

CHI COMANDA VERAMENTE: LA VICENDA DEL GLIFOSATE, IL PROFITTO CONTA PIU' DELLA SALUTE.

Ci sono dei fatti conosciuti solo dagli “addetti ai lavori”, ma che incidono sulla salute e sulla vita di tutti. La vicenda del glifosate (o glifosato) è una di queste. Mentre in tutti gli organi d'informazione si discute di tutto e su tutto, la Comunità Europea ha prolungato la licenza della commercializzazione del glifosate (nome commerciale più conosciuto Roundup) di altri diciotto mesi, contro il parere di molti studiosi che hanno dimostrato, dopo decenni di studi, estrema pericolosità, per la salute, di questo erbicida. I politici europei non hanno ritenuto sufficienti le prove evidenziate dagli studi e non ritengono che ci sia un nesso tra molte malattie moderne e l'uso di questo erbicida e consente il suo utilizzo, senza alcuna limitazione, per altri diciotto mesi. Per inciso queste limitazioni avrebbero riguardato solo l'Europa ma non gli altri paesi del Mondo, dove il Roundup è maggiormente usato, ma alla Monsanto, produttrice del formulato, non è stata disposta a rinunciare ai profitti europei.

DI COSA SI TRATTA.

È bene approfondire la conoscenza di questo “biocita” (così sono chiamati i veleni impiegati in agricoltura nel politicamente corretto). Non si tratta di un biocita qualsiasi ma del prodotto chiave dell'agricoltura globalizzata. È stato “sperimentato” in Vietnam: era il famigerato “agente arancio”, il defogliante utilizzato per stanare i Vietcong dalle foreste. Le popolazioni del Vietnam stanno ancora pagando pesanti prezzi, dopo decenni, con malformazioni neonatali tumori diffusi e altre tremende sofferenze. Da allora la molecola originaria è stata “addolcita” per essere utilizzata come erbicida totale, il famoso SECCATUTTO degli anni ottanta, ma il suo uso rimaneva confinato perché non si poteva usare sulle colture in atto. La quadratura del cerchio è arrivata con le colture geneticamente modificate (OGM), la Monsanto, produttrice del formulato, ha prodotto delle sementi di piante resistenti all'erbicida che, invece, faceva seccare tutte le altre piante spontanee e poteva essere utilizzato, così, anche con le colture in atto. Gli OGM riguardano le colture chiavi di tutto il sistema alimentare globalizzato: la Soia, il Riso, Il Mais, il Cotone, coltivati in tutti i distretti del terzo mondo sono tutti transgenici, resi resistenti al Glifosate che può essere utilizzato a piene mani. Il Glifosate ha letteralmente rivoluzionato la coltivazione delle piante menzionate ed ha permesso, in qualche modo, il processo di globalizzazione stesso. I nuovi padroni del mondo si sono appropriati d'immense distese di terreni, i più fertili, per coltivare le nuove colture industriali nei distretti agricoli del terzo mondo, ma anche nei paesi emergenti, come il Brasile, l'Argentina, il Cile. In definitiva è avvenuta una nuova rivoluzione agricola che ha sconvolto le deboli economie emergenti: le timide riforme agrarie di questi paesi sono state annullate, il latifondo è stato imposto con forza e i contadini, che ricavavano il minimo per vivere dai loro piccoli appezzamenti, sono andati ad ingrossare le bidonville delle metropoli. Immense schiere di manodopera a basso prezzo si sono rese disponibili per la delocalizzazione della produzione. Il Glifosate, in definitiva ha avuto un ruolo chiave nel processo di globalizzazione perché ha permesso la produzione, a basso costo, delle materie prime agricole e ha determinato un'urbanizzazione selvaggia in tutti i paesi del terzo mondo. Non solo, questo erbicida ha permesso la coltivazione del grano duro a basso costo in Canada, semplicemente facendo seccare le piante senza aspettare la maturazione naturale, impossibile in quei climi. Una pratica deleteria perché trasferisce il prodotto nelle farine e quindi in tutti i prodotti da forno alimentari del mondo! Si comprende, allora perché la Monsanto faccia

ostruzionismo nel togliere dal commercio un formulato che fornito profitti stratosferici. Vuole prendere tempo per sostituirlo, non si può mettere in discussione un sistema agricolo che sorregge la globalizzazione.

GLI EFFETTI SULLA SALUTE DEL GLIFOSATE.

Quali effetti alla salute è accusato di provocare il glifosate? Ebbene questo erbicida sembra che intervenga nel processo della sintesi proteica e del DNA ed è ritenuto corresponsabile di una lunga serie di malattie, dal morbo di Parkinson alla SLA, dal diabete all'obesità, dall'Alza Imer all'intolleranza al glutine (celiachia), a parte gli effetti cancerogeni. Un'esagerazione? Ma come può essere spiegata la diffusione di queste malattie anche in persone non anziane, come può essere spiegata la presenza di malattie tumorali anche in zone dove non esiste nessuna forma d'inquinamento? Per i politici europei, però, non è dimostrato il nesso di casualità, nonostante le prove sperimentali, tra l'assunzione di piccole dosi di Glifosate e l'incremento delle malattie menzionate. E sotto certi aspetti hanno ragione: vi è una tale moltitudine di molecole dannose alla nostra salute, nell'aria nell'acqua e nei cibi, che è difficile stabilire quali di queste scatena una determinata malattia. In effetti, le sostanze dannose agiscono con un effetto sinergico, gli effetti tossici sono esaltati dal mescolamento di molecole. Vale il principio "è la somma che fa il totale", ma nessuno può stabilire quale sia questa somma. Ci sono molecole, però, che hanno la capacità di esaltare gli effetti dannosi di altre molecole, favorendone i processi degenerativi, la molecola del Glifosate è una di queste: probabilmente molti operai sono stati "aiutati" ad ammalarsi di cancro anche con l'assunzione involontaria del glifosate! In effetti, è molto difficile non assumere questa molecola con l'alimentazione, è presente dappertutto, anche se le lobby dell'industria alimentare boicottano la ricerca dei residui: nei prodotti di origine animale perché questi sono alimentati da mangimi con soia OGM trattata con Glifosate; nei prodotti da forno con farine provenienti da grano trattato con Glifosate; nel riso e nel Mais OGM, a parte tanti altri prodotti contaminati anche accidentalmente da questo pesticida. Che cosa provoca, invece, il Glifosate nei distretti dove sono coltivate le colture intensive industriali? Be, qui gli effetti sono veramente disastrosi: ci sono villaggi in Argentina o in Cile, dove quasi la totalità dei nascituri hanno delle malformazioni e dove la diffusione dei tumori raggiunge livelli inimmaginabili. Chiaramente non abbiamo nessuna notizia dei danni alla salute nelle fabbriche, dove si producono i pesticidi, né come sono smaltiti i sottoprodotti della lavorazione, il controllo dell'informazione non permette che sono diffusi questi dati.

CHI COMANDA VERAMENTE.

Gli organi d'informazione di massa ci bombardano di stucchevoli dibattiti politici per distoglierci l'attenzione su cosa avviene dietro le quinte e su chi comanda veramente. In realtà sono coloro controllano tutti i processi produttivi a reggere i fili, i politici non sono altro che dei burattini manovrati, e la vicenda Glifosate ne è un esempio. Quando la Monsanto lo riterrà opportuno il Glifosate, sarà tolta dal commercio, non perché dannoso alla salute ma perché non produce profitti. Intanto la Bayer ha acquisito la Monsanto, ma altre fusioni simili sono avvenute con altre multi nazionali; sotto certi aspetti si vuole controllare due settori fondamentali, la produzione di cibo e la salute (dalla serie prima ti faccio ammalare e poi ti curo, e ne ricavo profitto).

Riferimenti bibliografici:

<http://curiosity2015.altervista.org/studio-usa-glifosato-incide-sul-dna-porta-diabete-asma-alzheimer/>

<http://curiosity2015.altervista.org/quale-celiachia-chiamatela-roundup-12-mila-anni-lumanita-si-nutre-frumento>

https://www.youtube.com/watch?feature=player_embedded&v=Sa74wjxGfH8

PIETRO DEMARCO